ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 274

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GAZZETTA DOMENICA
27-28 Novembre 1948

L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunzi commerciali L. 90 (festivi 120). Annunzi finanz. e legali L. 100. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 800). Echi di cronaca e Sport L. 200 la linea. Pubblic. economi.: vedere tariffa speciale. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

La scissione socialista appare inevitabile

Romita definisce "brutale violazione d'ogni diritto di critica e di libertà di parola„ il provvedimento adottato contro di lui Al Consiglio dei ministri di stamane s'è discussa la dichiarazione che il Governo farà alla Camera in tema di politica estera

ROMA, sabato sera.

La politica estera è venuta nuovamente in discussione stamane al Consiglio dei ministri. Ieri De Gasperi parlò per un'ora e un quarto e Sforza tre quarti d'ora, poi il ministro degli Esteri chiese il permesso di andarsene e il Consiglio si occupò d'altro. Ma stamane la questione è tornata nuovamente dinanzi ai ministri che dovranno concordare, alla fine, le linee della dichiarazione che il Governo farà alla Camera.

Saragat ha aperto il fuoco di fila delle discussioni precisando il suo punto di vista sulla posizione internazionale dell'Italia e criticando alcuni aspetti della politica di Sforza e certe interpretazioni che sono state date al viaggio del Presidente.

La questione delle colonie è tuttora in primo piano e le sinistre insistono sui risultati negativi che il viaggio di De Gasperi avrebbe raggiunto in questo campo. Risultati che sarebbero stati del resto confermati dallo stesso Presidente del Consiglio.

De Gasperi apprese la notizia dell'accordo anglo-americano per le colonie, a noi sfavorevole, mentre si trovava a Bruxelles e l'annuncio gli fu recato personalmente dal nostro ambasciatore a Parigi, Quaroni. Egli ha cercato di neutralizzare la messa anglo-americana durante i suoi colloqui di Bruxelles e di Parigi e spera in un rinvio di tutta la questione. Passi in tal senso sono stati fatti a Washington dal nostro ambasciatore Tarchiani presso il Presidente Truman, allo scopo di non mettere l'Italia dinnanzi al fatto compiuto che pregiudicherebbe in modo definitivo i nostri interessi. «Il tempo lavora per noi», ha detto stamane a un giornalista il Presidente prima di entrare nella sala del Consiglio dei ministri.

Anche in riferimento alla politica estera continuano a circolare le più disparate voci di una eventuale crisi ministeriale. Chi vuole avvenga per Natale, chi per gennaio dopo il congresso dei liberali.

Secondo un giornale che di solito si dice bene informato, De Gasperi avrebbe in serbo una formula per vincere l'opposizione dei saragattiani e dei grancheliani. Non si esclude che De Gasperi pensi alla sostituzione di «qualche ministro che trova molta opposizione in relazione al piano Marshall».

I ministri dell'E.R.P. sono il socialista Tremelloni ed il liberale Giovannini. Si parla anche autorevolmente della sostituzione di «qualche altro che accusa stanchezza e salute cagionevole» e l'allusione potrebbe essere rivolta al ministro Segni, di cui in seno alla stessa d.c. vengono criticati certi atteggiamenti.

E non solo questi sono i nomi che circolano e che riferiamo a puro titolo di curiosità. Ogni volta che si parla di sostituire Scelba si fa il nome di Aldisio e così anche stavolta si ripesca di lui tanto più che il nome di Gronchi non riscuoterebbe sovrabbondanti garanzie negli ambienti di piazza del Gesù.

Ivan Matteo Lombardo andrebbe all'ambasciata di Washington e Sforza al posto di Quaroni a Parigi. Per Palazzo Chigi, secondo alcuni maligni, si accenderebbe la battaglia tra l'Azione cattolica che vi vorrebbe vedere Gonella e i socialdemocratici che condizionerebbero la loro permanenza al Governo se Saragat fosse il successore di Sforza.

Anche il nome di Romita è stato fatto in questi giorni a proposito di una probabile crisi, soprattutto dopo la scomunica nei suoi riguardi pronunciata dalla direzione del partito socialista italiano. In seguito alla condanna pronunciata contro Romita gli autonomisti del P.S.I. si sono riuniti ieri sera in casa del senatore piemontese e hanno deciso di inviare una forte protesta alla direzione del P.S.I. chiedendo la revoca dell'annunciato provvedimento disciplinare. «Il provvedimento — ha dichiarato stamane Romita — è una brutale violazione di ogni diritto di parola e di critica. L'esecutivo del partito non mi contesta questa o quella affermazione contenuta nella intervista, ma il diritto stesso di conoscere interviste».

Con il provvedimento preso contro Romita il P.S.I. è certamente a una svolta. Si eviterà una nuova scissione, che sembra ormai certa, dopo l'intransigenza da una parte e dall'altra? Allo stato dei fatti, sembra che tale scissione non possa ormai essere più evitata.

Gli autonomisti del partito socialista italiano presentano nel pomeriggio di oggi alla Direzione del partito la protesta per la denuncia del senatore Romita al probiviri. A quanto risulta la protesta sarà redatta in termini molto violenti e si baserà su due punti essenziali: 1) i firmatari del documento Romita dichiarano esplicitamente che nonostante il voto e la denuncia del senatore Romita continueranno nel proprio lavoro per l'unificazione delle forze socialiste e per la formazione di un grande partito socialista; 2) dichiarano assolutamente illegittimo il provvedimento di riguardi del senatore Romita, dichiarano di loro compagno tutta la propria solidarietà ed invitano i socialisti di tutta Italia a solidarizzare con lui.

Si annuncia inoltre che il sen. Romita si rifiuterà di presentarsi dinanzi al collegio dei probiviri, in quanto data l'illegittimità del provvedimento ritiene che la questione vada trattata sul terreno politico e non già su quello disciplinare.

Contro la mozione Nenni

La questione di fiducia sulla mozione federalista

Roma, sabato sera.

Un colpo di scena si è registrato oggi quale prologo della battaglia alla Camera sulla politica estera. Un gruppo di parlamentari aderenti al movimento federalista si è riunito a Montecitorio per concordare il testo di una mozione, che sarà presentata alla Camera in opposizione a quella dell'on. Nenni.

Alla riunione, presieduta dal democristiano Giacchero, hanno partecipato tra gli altri Parri (repubblicano), Ruini (indipendente), Tosini (democristiano), Bergman e Persico (socialdemocratici).

La mozione approva nel suo testo le proposte formulate dal governo italiano nel memorandum al governo francese per una dichiarazione comune dei paesi aderenti al piano Marshall circa la loro volontà di promuovere una federazione tra i popoli europei. La mozione stabilisce che tale dichiarazione debba restare aperta a successive eventuali adesioni e che tra i paesi aderenti si promuovano iniziative di carattere economico, politico e culturale per rinsaldare i legami tra i popoli stessi e accelerare il processo formativo della federazione.

Si ritiene probabile che il Governo porrà la questione di fiducia a conclusione del dibattito sulla politica accettando questa mozione. Il Consiglio dei Ministri fino a questo momento non ha affrontato il dibattito sulla relazione De Gasperi e Sforza. I ministri infatti si sono soffermati sugli statuti.

L'ex primo ministro Tojo ascolta, in piedi, la lettura della sentenza del Tribunale internazionale che lo condanna a morte. L'esecuzione, che doveva avere luogo ieri, è stata rimandata alla settimana prossima. In alto nella foto si scorge seduto il ten. col. Kenworthy, della polizia militare, responsabile della custodia ai criminali di guerra giapponesi. *(Per telefoto da Tokio a New York e per aereo da New York a Londra).*

Sette colloqui con Vittorio Emanuele III

Il capo dell'Ufficio stampa del governo di Brindisi svela, in queste conversazioni, i retroscena che portarono il Savoia sulla strada di Pescara

Se mi sono decisa oggi a pubblicare i colloqui che nel 1943-44 ebbi con Vittorio Emanuele III a Brindisi ed a Ravello, mentre era mia forma intenzione, suggeritami dal re stesso, di aspettare che gli eventi portassero gli italiani, sia quelli rimasti al Sud, sia quelli sbalzati al Nord, a mettersi d'accordo sul piano politico per non lavorare ulteriormente i profittatori della loro discordia, insorti e stranieri, se mi sono decisa oggi, è perchè, fra dieci o tentacoli, interessanti ma unilaterali, la tecnica monarchica deve essere colmata. E non per difesa tardiva o nostalgia fuori tempo, giacchè «se gli uomini s'illudono di porre i veri problemi, soltanto la storia li risolve veramente» ma semplicemente per omaggio alla verità.

N. S.

I.

Era stata il generale Puntoni, Primo Aiutante di Campo di Vittorio Emanuele III, a seguitare il sovrano, poco dopo l'arrivo della famiglia reale e del governo Badoglio a Brindisi, che tra gli ufficiali rimasti bloccati al Sud dall'armistizio mi trovai anch'io. Assenti di perlustrazione, suggeritami dal re stesso, di aspettare che gli eventi portassero gli italiani, sia quelli rimasti al Sud, sia quelli sbalzati al Nord, a mettersi d'accordo sul piano politico per non lavorare ulteriormente i profittatori della loro discordia, insorti e stranieri, se mi sono decisa oggi, è perchè, fra dieci o tentacoli, interessanti ma unilaterali, la tecnica monarchica deve essere colmata. E non per difesa tardiva o nostalgia fuori tempo, giacchè «se gli uomini s'illudono di porre i veri problemi, soltanto la storia li risolve veramente» ma semplicemente per omaggio alla verità.

N. S.

CRONACA CITTADINA

Applicazione del contratto di categoria

I nuovi salari per i portieri

Aumenti sino a 3500 mensili a carico degli inquilini

E' in corso in questi giorni la revisione dei salari dei portieri secondo le tabelle concordate recentemente tra l'Associazione proprietari ed i rappresentanti sindacali. Gli aumenti concessi oscillano dalle 1500 alle 3500 lire mensili.

La media è sulle 1600 lire perchè in grande maggioranza — circa il 68 per cento — dei 4000 portieri attualmente in servizio nella nostra città è costituita da donne autorizzate ad esercitare altri mestieri compatibilmente con gli obblighi di portineria.

Praticamente, con la possibilità di rivalsa concessa ai proprietari, quest'aumento è a quasi totale carico degli inquilini. A questo proposito l'associazione fra proprietari dei fabbricati urbani presentando l'accordo salariale ha ritenuto opportuno far presente che "gli inquilini, con in loro opposizione, potrebbero provocare non indifferenti licenziamenti in massa di portieri".

In effetti, abolito il portierato obbligatorio, la categoria negli ultimi tre anni ha perso oltre 1200 unità in buona parte reimpiegate con funzioni limitate alla pulizia delle scale, all'accensione della luce ecc., non esclusione alcuna del servizio di vigilanza e di custodia.

Nonostante questa possibilità è poco probabile che la maggioranza degli inquilini, di fronte agli aumenti, rinunci ai servizi, in molti casi esecuzione del portiere. Questo anche perchè in pratica gli aumenti non saranno quasi avvertiti grazie alla riduzione dei contributi assistenziali (assegni familiari, cassa integrazione, cassa assistenza sociale e mutua) che sono passati dal 58,9 al 24,5 per cento. Questo, nel caso dei portieri, — sempre tenendo presente che la maggioranza è costituita da donne con salari che non superano le sette mila lire al mese — rappresenta per gli inquilini un risparmio di circa 1500 lire, pari cioè all'aumento salariale. La fortunata compensazione faciliterà certamente l'applicazione dell'accordo. Dal resto le spese di portineria non sono a totale carico degli inquilini. Oggi la paga di un portiere è formata dal salario base e dalla contingenza più le assicurazioni sociali ed i compensi dovuti per prestazioni straordinarie quali l'ascensore, il telefono in portineria, una scala in più, la conduzione della caldaia per i riscaldamenti.

Il proprietario — secondo il sindacato portieri — è tenuto a corrispondere la vecchia paga, 1/6 dell'indennità di contingenza e 2/3 dell'indennità di carovita (600 lire mensili per gli uomini e 400 per le donne) oggi conglobata nel salario base. Il resto, comprese le assicurazioni sociali, è a carico degli inquilini.

Temperatura: massima 7,5; minima 1,3; ore 8 di stamane 2,1; umidità 76%. — Previsioni: tempo in lento peggioramento. Nebulosità in aumento specie sulla zona alpina. Nubbi diffuse sul basso Piemonte. Temp. stazionaria.

La città con una cortina grigia

La fitta nebbia ferma tram e auto

La nebbia in cui la città si è trovata sommersa stamane è di quella che gli osservatori meteorologici definiscono «densissima»: fitta cioè al massimo grado della scala stabilita, ed appena appena meno compatta nelle zone centrali. Dovunque una distesa lattiginosa, in cui i passanti sorgevano e scomparivano come fantasmi, mentre i fari dei veicoli ed i globi dell'illuminazione stradale riuscivano a malapena a forare il velario e si distinguevano solo a una ventina di metri di distanza.

La circolazione, guardinga e molto scarsa, ha subito l'influenza del nebbione. Si sono riviste le scodate delle vetture tranviarie; in alcuni «nodi stradali» più congestionati il traffico ha creato ingorghi inestricabili. Nella zona della Crocetta i tram sono mancati per più di un'ora e così pure al Regio Parco.

L'allarme lanciato dal Consiglio della Croce Rossa

I padiglioni dell'Eremo minacciano di crollare

Cento ammalati devono essere trasferiti in altro ricovero - La grave situazione finanziaria da tempo prospettata a Roma

Il consiglio direttivo della Croce rossa torinese ha dato l'altro giorno in blocco la dimissioni. I motivi che hanno portato a questa improvvisa decisione sono assai gravi; su di essi si è espresso chiaramente stamane l'assessore comunale on.le Casalini consigliere del comitato dimissionario.

Il punto che ha mosso il direttivo a cessare la sua attività verte sulle condizioni in cui si trova attualmente il convalescenziario dell'Eremo. Si tratta di una costruzione vecchia che ormai non risponde più alle esigenze della moderna tecnica sanitaria; i padiglioni sono insufficienti e manchevoli sotto molti aspetti; ma, — ciò che è di gran lunga più importante — furono costruiti in via provvisoria, per essere in seguito sostituiti con costruzioni più confacenti. Invece, per un complesso di circostanze, rimasero tali e quali per circa 10 anni, indebolendosi sempre più. Ora sono in condizioni deplorevoli, tanto da far temere un crollo.

Da tempo la Croce Rossa di Torino aveva interessato della grave questione il Comitato centrale di Roma, senza ottenere risposta soddisfacente. Anzi l'ing. Gay, altro membro del consiglio dimissionario, aveva prospettato la creazione di padiglioni più moderni per i quali occorrerebbero però circa 200 milioni.

Di fronte all'assenteismo di Roma, il consiglio ha presentato le dimissioni in massa, per scindere le proprie responsabilità da quelle della direzione centrale, soprattutto in vista del fatto che le imminenti precipitazioni invernali potrebbero aggravare la situazione.

Il convalescenziario ospita ora 200 degenti. Di questi, 120 possono ritenersi sufficientemente al sicuro. Gli altri 80 dovrebbero essere trasportati di urgenza in altro ospedale. Questo è anche il parere del Genio Civile, che ha verbalizzato la condizioni degli edifici, senza tuttavia — secondo l'on. Casalini — agire con molta decisione nel richiedere l'intervento delle autorità.

Un congegno antifurto fa correre la «Celere»

Il lacerante urlo di una sirena ha svegliato stanotte improvvisamente gli inquilini di via Pietro Micca 20. Un avvocato abitante nello stabile guarito nel cortile è comparso che il rumore proveniva da lì, dall'autoturgruncino della signora Giovanna Bicosa. «I ladri!» pensò e telefonò alla Celere. Più tardi fu possibile stabilire che il dispositivo antifurto dell'automobile aveva funzionato a causa dell'umidità.

«Aria di Festa» è il titolo della commedia di Adolfo Medici che domani sera alle 21 sarà rappresentata nel teatrino della Chiesa Metropolitana (piazza S. Giovanni) dalla filodrammatica del Circolo «La Stampa».

La settimana in Borsa

Gli interventi da altri mercati

Non vi sono fatti nuovi di qualche rilievo.

Si è che l'azionariato è ormai stanco ed esasperato di un mercato stabile ed inattivo, che un giorno promette e l'indomani si ritrae in promessa, senza apparente motivo logico. Ad esempio in questa settimana, dopo aver dato una convincente prova di solidità nella borsa di lunedì e dopo aver chiesto su quei prezzi nelle tre sedute successive, si è appesantito nel pomeriggio di giovedì ed ha ceduto largamente nell'ultima riunione dell'ottava. Su iniziativa di Milano, proprio quando per vari motivi si poteva arguire per lo meno una lieve, ulteriore piccola ripresa, infatti di primo piano sono stati venduti con largheza deleterminando un corso negativo estesosi alle altre voci del listino.

Nei titoli di Stato i Consolidati si sono in genere rafforzati in modo abbastanza vivace.

Infruttate le valute.

Quasi sottomano. Riaffiuscono sul mercato azionario gli aumenti di capitale.

Dopo la Sade, la Marelli (Ercole Marelli e C.) procede ad aumento del capitale. Questo passa da 195 a 1000 milioni. Fino a 625 milioni si provvede ad aumento gratuito del nominale delle azioni da L. 100 a L. 500 (decorrenza 1.o gennaio 1948); per la rimanente parte sono emesse 700.000 nuove azioni offerte in ragione di tre nuove azioni (da nominali L. 500) a L. 650 cad. (500 nom. più 60 per sopra) per ogni cinque vecchie. Le nuove azioni hanno godimento 1-7-48. Il termine per l'opzione decorre dal 30 novembre al 15 dicembre 1948.

La Nebiolo fa istituire dal 25 corr. il termine utile per l'opzione, che si protrarrà fino al 15 dicembre pensiamo ventura.

E' prevista la sottoscrizione di due azioni nuove a L. 970 cadauna (500 nom. + 10 per sopra) per ogni tre vecchie. Sarà assegnata gratuitamente una azione nuova per ogni cinque vecchie, ma questa operazione sarà portata a compimento quando il noto provvedimento riguardante la rivalutazione avrà ricevuto completa sanzione da parte degli organi legislativi.

t.

Mancata rapina in un negozio di Porta Nuova

Agenti fra mannequins per catturare un bandito

Uno degli aggressori tradisce i complici e avverte la polizia
Il proprietario nell'emozione dell'agguato è colpito da malore

Un individuo sui trent'anni, vestito di scuro con cappello grigio abbassato sugli occhi, si presentava nel negozio di tessuti Castello in via Nizza n. 6bis-mezzo e disse bruscamente: «Non sono venuto per comperare; sono venuto per salvarvi la pelle».

Erano le dieci e un quarto. L'ultima cliente uscita in quell'istante dal negozio, il Castello si sentì a disagio. Le sconosciuto che gli stava davanti, pronunciate le prime parole, tacque e lo guardava fisso. Trascorse qualche minuto, dei quali l'individuo approfittò per osservare il via-vai della gente sotto i portici e poi aggiunse: «Siate bene attento: tra poco verranno a rapinarvi». Forse ancora un po' di tempo a spiegare che si era trovato in un caffè di piazza Lagrange e qui aveva assistito alla discussione di alcuni individui che progettavano di rapinare i proprietari dei negozio gli agenti dei diti. Ferrio. tessuti tra gli impermeabili, i cappotti, i vestiti, i manequins, coi ritratto i rapinatori con la pistola in pugno. Altri agenti nello stesso tempo ricercarono il giovane che aveva fatto la rivelazione.

Finora, però, nulla di nuovo è accaduto. Davanti alle quattro vetrine del negozio si sono visti i soliti curiosi e passanti, nell'interno i clienti che non davano motivo a sospetti.

La polizia ritiene che effettivamente una banda di rapinatori abbia progettato l'assalto al negozio Castello.

Chi è sua moglie?

La chiesa ritiene valido il secondo matrimonio e lo Stato il primo

In Corte d'Assise (Pres. Casale, P. G. Oitelli, canc. Vivoli e cong.) è comparso ieri Pietro Silvio Prasuti, di 51 anni, imputato di aver attentato lo stato civile di due figli nati dall'imputato e da Teresa Garberoglio; il Prasuti aveva dichiarato falsamente all'ufficiale di Stato Civile di Torino ed a quello di Pinerolo, che i neonati erano figli legittimi. Si trattava, invece, di naturali: i casi, di figli adulterini, essendo il Prasuti già legalmente e civilmente coniugato con Angela Rosio.

Il Prasuti si era sposato con questi civilmente il 6 febbraio del '29. In seguito, per divorzi, ottenne la separazione legale e, convertitosi alla religione cattolica, il 6 novembre del '44 si sposò in chiesa con Teresa Garberoglio. Questo secondo matrimonio non poteva, naturalmente, essere trascritto: infatti, per legge era valido il primo, inoltre, per la Chiesa, era valido il secondo.

Il caso che la Corte doveva giudicare era evidentemente il P. E. ha richiesto il minimo di pena, e cioè 6 mesi e 6 mesi di reclusione. Il difensore, avv. De Marchi, ha illustrato la causa sotto due aspetti, giuridico ed umano.

La Corte, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, ha accolto le tesi del difensore ed ha condannato il Prasuti a 1 anno di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

In una piccola fabbrica di borgo San Donato

I 40 milioni divisi fra 8 operai

Il fattorino incaricato del gioco abita a Chieri

L'interesse destato dalla notizia della grossa vincita al lotto di 40 milioni, realizzata nel lontano inverno di via San Donato 30, si è ancora accresciuto, stimolato dalla curiosità di conoscere il fortunato od i fortunati vincitori.

Si diceva ieri, fin un primo tempo, che la bolletta premiata dalla sorte fosse in proprietà di un negoziante di borgo San Donato; in un secondo tempo si è affacciata l'ipotesi, che il giocatore fosse un chierese, e questa supposizione sembra oggi — in base alle risultanze di una nostra inchiesta.

Alcuni operai — sette — di una piccola industria di borgo S. Donato decisero, venerdì, di giocare al lotto, e combinarono tutti assieme i numeri buoni, da puntare sulla ruota di Bari poichè il proprietario dell'industria è un meridionale. Raccolsero la somma occorrente per le combinazioni concordate — 1200 lire — e affidarono a uno dei giocatori il compito di portarle al botteghino, incaricato fu il fattorino della ditta.

Il fattorino si recò la sera stessa a Chieri, dove abita con la famiglia. Il giorno seguente, sabato, tornò a Torino, eseguì varie commissioni d'ufficio e verso l'una giocò i numeri che erano stati compinati. La notizia della eccezionale vincita colse i giocatori di sorpresa, come è facile supporre, nessuno di essi fece ritorno alla bottega. Le bollette vincenti erano rimaste in mano al fattorino e questi, temendo di essere ricompensato con tutte le risotte del caso. La donna andò a consigliarsi con il notaio Appendino, noto professionista di Chieri. Piccola di statura, magra, con i capelli castani, occhi sulle spalle, vestita d'un cappotto blu scuro; era con lei una bimba di quattro o cinque anni, che portava un berretto blu con ciuffo di lana. La donna riferisce che il notaio le «autenticasse» la bolletta, ed il notaio le spiegò che non occorreva alcuna pratica speciale, si rivolgesse alla Intendenza di Finanza.

Così la donna venne a Torino, in corso Vinzaglio; poi, colta probabilmente da uno scrupolo, cercò un altro notaio e lo trovò in corso Palestro 13, dove ha lo studio il notaio Appendini, omonimo del collega chierese. Questi si incaricò di riscuotere i 40 milioni.

La grossa fortuna andrebbe così divisa in otto parti.

PASSATEMPI

SCIARADA MULTIPLA

I. A) Del salumaio quello è un peso [di vino
B) E' stanco, fiacco, povero, infelice.
II. A) Fu generale con Napoleone.
B) Costui può dirsi proprio sapientone
TOTALE:
Liquido schioppone, che è restato [poi che lo accecarono in laboratorio.

Frase cubica: 1. PIPPO'a; 2. ERBIvoro; 3. SONAGLIo; 4. ASSAGGIo; 5. SEZZADIo; 6. DELPPerg; 7. monOPOLI: «I proverbi son la saggezza [dei popoli».

Una mostra d'arte a Casale

Una Mostra di acquerelli, dipinti ad olio e ad acquerello, ha inaugurato stamane a Casale, nelle sala della sede della Democrazia Cristiana, la nota pittrice Vetta Rinaldi.

Un difficile problema

Problema oltremodo difficile è oggi per la signora, per la signorina che deve sposarsi, l'acquisto della biancheria da tavola, da letto, personale. Oggi che il costo delle merci è oltremodo alto ed il prezzo di un lenzuolo rappresenta da solo un capitale, bisogna andare cauti negli acquisti, si può trovare merce a buon prezzo, anzi a dei prezzi bassissimi, ma la resistenza?

Non tutti sono dei tecnici nel ramo delle tele rie, e molto, ma molto facilmente si possono trovare degli articoli che vengono spacciati per quello che non sono; e il prezzo conveniente si riduce ad una perdita totale. Quindi bisogna rivolgersi ad una Ditta seria, che anteponga a facili guadagni e grandi smerci il proprio nome e la fiducia della clientela. Una delle vecchie Ditte a cui ci si può rivolgere ancora con assoluta tranquillità è la «Casa del Corredo» via S. P. d'Asaisi 10 angolo via Barbaroux che offre gli articoli della stessa Ditta prodotti nei laboratori di Vanzaia; biancheria da tavola, da letto, e merletti rifiniti a mano di qualità veramente eccelsa.

Per maggiore alle richieste dei consumatori pubblichiamo il secondo elenco dei negozi presso i quali è in vendita il

BURRO SPECIALE da Tavola "REPOSI"

Thaon - Via Pastrengo 5
Celvalio - Via Gioberti 90
Medini - Corso Sommeiller 21
Mannan - Via Mannara 20
Bozio - Via Mercanta 5
Piali - Via Saluzzo 42
Rinaudo - Via Nizza 153
Falchero - Via Nizza 160
Savioia - Via Nizza 264
Rompo - Via G. Bruno 176
Cazzana - Corso Grimaldi 119
Coccolo - Corso Orbassano 32
Marino - Corso Orbassano 36
Grattes - Corso Orbassano 71
Costa - Corso Orbassano 44
Penasi - Corso Orbassano 20
Marasco - Corso Orbassano 1
Liprandi - Corso V. Em. 102
Vaglia - Via Magenta 66
Olivoli - Via Pr. d'Acaja 19
De Paoli - Via Chivasso 49
Cagliero - Via Po 56
Regato - Via Po 99
Pavesio - Piaz Vitt. Veneto 24
Miglietta - Via Po 13
Perino - Via Duch. Jolanda 14
Quariero - Via D. Jolanda 18
Greco - Via Duch. Jolanda 32
Negro - Corso Ferrucci 2
Badolato - Corso Racconigi 13
Pinoro - Corso Francia 131
Pezzi - Corso Francia 81
Milano - Corso Francia 66
Fecchio - Corso Francia 81
Mansone - Corso Francia 29
Gillio - Corso Vitt. Eman. 71
Peni - Corso Francia 96
Fogatti - Corso Re Umberto 21
Bosco - Via San Quintino 13
Forin - Via San Quintino 1
Giordana - Via San Quintino 8
Gandola - Via XX Sett. 22
Fantino - Via Mercanti 8
Carpinato - Via Mercanti 8
Farella - Via San Massimo 17
Terrasi - Via Pr. Amedeo 29

Ricordate che in ogni pacchetto di Burro REPOSI da 100 grammi troverete un buono sconto per lo sconto del 20 % sui prezzi d'ingresso del Cinema Reposi.

REPOSI
OGGI e DOMANI
Ultimi 2 giorni della Compagnia di Riviste
Vera Rol
nella famosa rivista
SETTE COLLI
con le sorelle *Di Firenze*
24 belle ragazze 24
8 Soubrettes 8
40 Artisti in scena 40
Sullo schermo:
La Voce magica
in tecnicolor
con
SUSANNA FOSTER
TURHAN BEY
BORIS KARLOFF

SOTTO IL SOLE DI ROMA
il film più lodato dalla critica più applaudito dal pubblico
SOTTO IL SOLE DI ROMA
una storia semplice, e volte incredibile ma sempre vera
SOTTO IL SOLE DI ROMA
un racconto umano vissuto in un mondo ricco di luci e di ombre
SOTTO IL SOLE DI ROMA
il film tre volte premiato al Festival di Venezia 1948
SOTTO IL SOLE DI ROMA
di RENATO CASTELLANI
prosegue con grande successo le repliche
al CINE
LUX

Ha da veni'!...

CITTA' GIARDINO
Via Amerigo Vespucci, N. 48 - Telefono 30-658

Bando di concorso per l'ambientazione interna di villette a carattere economico

La Società Torinese Edile Città Giardino, bandisce un concorso a premi per la ambientazione interna di villette a carattere economico, fra gli Artisti - Architetti - Ingegneri.

E' agli intendimenti della S.T.E.C.G. presentare al pubblico gli elaborati che i Concorrenti ci consegneranno, non più tardi delle ore 12 del 15 dicembre prossimo perchè crede, ciò facendo, di compiacere la sua opera.

Opera di ricostruzione ed essenzialmente di comprensione per le infinite necessità di quei, e sono moltissimi, torinesi che ancora oggi, dopo oltre 4 anni dalla fine della guerra si trovano nei disagi, sono costretti ancora alla sistemazione o peggio ad coverari fuorii ingressi.

La S.T.E.C.G. che costruisce in regione S. Rita la Città Giardino, un complesso di 300 villette di 4 tipi, tutti, usando la forma del pagamento rateale la possibilità di una definitiva sistemazione.

Gli agenti della S.T.E.C.G. sono sempre a disposizione del pubblico.

Uffici, via Amerigo Vespucci 48. Aperti dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19 compresa la domenica mattina.

Prenotatevi per la visita gratuita al Cantiere usando il nostro pullman che partirà da piazza Carlo Felice (lato destro partendo da via Roma) tutti i martedì, giovedì e sabato alle ore 14,30 e 15,15.

Prenotazioni al chiosco di partenza.

calendermeto
TUTTI I PREGI IN UN OROLOGIO DI STILE
indica l'ora, la data e le fasi lunari

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 18 e 25 - Facilitazioni pagamento

ROSALIND RUSSELL
la ammiratissima all'
AMBROSIO
in
LA COLPA di JANET AMES
col suo «partner» più simpatico:
MELVYN DOUGLAS

OGGI al TORINO

HOTEL MOCAMBO

LADRI DI BICICLETTE
Il magnifico film che
VITTORIO DE SICA
ha realizzato nel pieno fulgore della sua più poetica ispirazione di regista
Trionfa al CORSO
nell'interpretazione di nuovi, perfetti umanissimi attori
Produzione: DE SICA - Esclusività ENIC

Totocalcio

Collegio pubblico FEDERICO Marconi
Cittadini nelle maglie dei rastrellamenti di P. S.

«Chi va di sera o di notte in un locale pubblico, bar, sala da ballo, taberin, non è sicuro di poter tornare a casa. Anzi ha molta probabilità di sostare a trascorrere la notte in una cella della Questura. Non importa che i documenti siano in regola, che si tratti di professionisti o di incensurati, si finisce quasi sempre tra le maglie di un rastrellamento della polizia, specie se in quei giorni è stata stilettata qualche rapina». Lo stesso dal tenore terminai «E' un brutto rischio che si impringerà a rimanere tappati nella nostra casa dopo le 22».

Nei primi due anni dopo la guerra la polizia cercava nei locali eleganti i borsari neri e i rapinatori che avevano assaltato banche e compiuto considerevoli sequestri. Sono memorie non lontane. Tra i disertori di fortune e i gaudenti specialmente il più delle volte aliena vi era gente di quella fatta. Adesso nei medesimi locali si ritrovano gli elementi di sinistramente e si tenta di risalire attraverso tutti i gradi dell'organizzazione per la tratta delle bianche. La polizia dichiara. «Di fronte a questi problemi è naturale che non si possa procedere con guanti di velluto. Tuttavia è da escludere che gli innocenti e le persone non sospette vengano colte di sorpresa solo perchè erano in una sala da ballo». Un obbiettivo osservatore deve riconoscere che forse per impossibilità di agire in altro modo con la medesima efficacia i rastrellamenti della polizia sono molto frequenti e purtroppo anche arbitrariamente solanti. D'altra parte è noto che in certi ambienti si vuol far sfuggire della polizia tutta un'aria di sopra. Una soluzione? La proverbiale via di mezzo più felicemente collocazione dei civili all'opera della Pubblica sicurezza a maggior osservanza di questa delle norme che tutelano la personalità del cittadino.

Questa volta è avvenuta al Martinetto

Ancora una rapina nelle prime ore della sera

Le rapine e le aggressioni notturne si ripetono con una certa frequenza in questi primi mesi di cattiva stagione. Ieri sera, poco dopo le 21, della brutta avventura è stato protagonista il ventiseienne Romeo Lugli, abitante in via Principessa Clotilde 28.

Il giovane si trovava nei pressi del Martinetto, in località oscura e deserta, in compagnia della fidanzata. Ad un tratto, vide venire dalla strada verso di sè, due giovanotti. Pensò di allontanarsi subito, ma prima che ne avesse il tempo, lo raggiunsero. Avevano in mano una rivoltella, che puntarono ai fianchi dei Lugli. Uno era biondo, alto forse 1,75, piuttosto magro; l'altro invece piccolo e tarchiato. Gli intimarono di consegnare il portafogli l'orologio e la penna stilografica. Parlavano il dialetto piemontese.

Il Lugli, che non aveva possibilità di reagire, consegnò il portafogli dove aveva quattromila lire, quindi si accinse anche a dare l'orologio. Ma uno dei due aggressori osservò al compagno: «E' pericoloso tenere questa roba, sarebbe il corpo del reato che potrebbe portarci all'arresto». E l'orologio venne riconsegnato al Lugli. Il giovane tarchiato gli domandò: «Hai delle sigarette?». Lo perquisirono e gli trovarono in tasca un pacchetto di sigarette. Se ne impossessarono dicendo felici: «Stasera abbiamo da fumare».

Poco dopo costrinsero il giovane a percorrere cento passi senza voltarsi indietro; poi gli ordinarono di correre in avanti e raggiungere la ragazza. E anche così fuggirono.

Informata del fatto, la Squadra mobile ha subito iniziato le indagini. Alcune persone sono state fermate.

Stamane il dott. Ferrito della Squadra Mobile ha interrogato il Lugli

SPETTACOLI

Gerarca nella tormenta

(FUGA IN FRANCIA, di M. Soldati)

Nanni le peripezie di un gerarca repubblichino, criminale di guerra e evaso dal carcere, che fiancandosi in un gruppo di emigranti clandestini spera di farla franca. di posture la pelle oltre confine. Nella fuga ha l'impiccio del fidanzato Fabrizio, scappato dal collegio di Moncalieri, ove il gerarca in tenta iniziato lo apostolato del falso prete. A Ulzio, una sorpresa rovina nel nuovo arrivato il suo vecchio padrone, il quale, incredulo di essere smascherato, lo uccide. Quindi s'avvia col compagni che non sanno nulla di lui, su per la montagna. Ma un frammento di giornale li mette sull'avviso, e il furfante passa un brutto quarto d'ora. Poi scampa, è ripreso, sparo e ferisce il figlio, che ha trovato in uno degli emigranti clandestini un amico, un altro papà. La drammatica avventura si conclude coll'arresto del colpevole ad opera della polizia francese. Il film è profisso e convenzionale, grigio e trasandato. Speciamo che Soldati si riiglii presto. Folco Lulli è il protagonista. Con lui sono Rosi Mirafiore, Giovanni Dufour, Mario Vercellani e un piccolo Dicteri Adriano lanciato per ultimo il migliore interprete. Il regista Pietro Germi, che nella parte di un anziano operaio figura, si rivela attore incisivo e disinvolto.

l. g.

Chi è sua moglie?

La chiesa ritiene valido il secondo matrimonio e lo Stato il primo

In Corte d'Assise (Pres. Casale, P. G. Oitelli, canc. Vivoli e cong.) è comparso ieri Pietro Silvio Prasuti, di 51 anni, imputato di aver attentato lo stato civile di due figli nati dall'imputato e da Teresa Garberoglio; il Prasuti aveva dichiarato falsamente all'ufficiale di Stato Civile di Torino ed a quello di Pinerolo, che i neonati erano figli legittimi. Si trattava, invece, di naturali: i casi, di figli adulterini, essendo il Prasuti già legalmente e civilmente coniugato con Angela Rosio.

Il Prasuti si era sposato con costei civilmente il 6 febbraio del '29. In seguito, per divorzi, ottenne la separazione legale e, convertitosi alla religione cattolica, il 6 novembre del '44 si sposò in chiesa con Teresa Garberoglio. Questo secondo matrimonio non poteva, naturalmente, essere trascritto: infatti, per legge era valido il primo, inoltre, per la Chiesa, era valido il secondo.

Il caso che la Corte doveva giudicare era evidentemente il P. E. ha richiesto il minimo di pena, e cioè 6 mesi e 6 mesi di reclusione. Il difensore, avv. De Marchi, ha illustrato la causa sotto due aspetti, giuridico ed umano.

La Corte, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, ha accolto le tesi del difensore ed ha condannato il Prasuti a 1 anno di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Una mostra d'arte a Casale

Una Mostra di acquerelli, dipinti ad olio e ad acquerello, ha inaugurato stamane a Casale, nelle sala della sede della Democrazia Cristiana, la nota pittrice Vetta Rinaldi.

Echi di cronaca

PALETOTS e GATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutto in biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. F., via S. Tommaso 5, via Palazzo di Città 21. Facilitazioni di pagamento.

PASSAGGI AEREI per New York con partenza da Milano (via T.W.A. - Selezia Air France). Biglietti speciali andata e ritorno L. 312.000. Informaz. e prenot.: *Agenzia Roboffi*, via XX Settembre 6, t. 46-004.

PIEDI DOLENTI? rivolgetevi da *Serravalle*, corso Vitt. Emanuele 9. Troverete la scarpa adatta per il vostro piede. Avete un numero fuori del normale? Troverete tutti i numeri da Signora fino al n. 45, da Uomo fino al n. 49.

MOBILIFICIO ROMA, Via Berthollet 10. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rigidi, salotti a gobelins-lotto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

CITE A ST. MORITZ per «fine settimana» in autopullman di gran turismo con passaporto collettivo. Lire 11.000 tutto compreso. Prenotazioni: *Agenzia Roboffi*, via XX Settembre 6 Torino, tel. 46-004.

MYRIAM, rinomata medium veggente, entusiasmante grafologa autorizzata. Assolve tra e radicalmente infallibilità. Orario 10-12 15-18; Via Chivasso 11bis di 4, Torino.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, stipi componibili fissi, via Barolo 4, 77-41-170. Stabilimento in Torino.

MOBILI BARGNANO, Fabbrica Esposizione Via Belfiore ang. via Foligno, cellino. Facilitaz. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. Maiaterra, via Garibaldi 29 e via Milano 14.

GAY DANZE
Grandioso successo di
ANGELINI
e la sua Orchestra
Questa sera alle ore 21, la giovanissima settimana ai martedì giovedì e venerdì

Verde Luna Danze
(ritrovo Albergo Principe)
Nel nuovo Dopolavoro
VERA RAIKT
PRINCESS YASMAN
Tutte le sere dalle 22

"DU PARC" - Valentino
ORE 21 DANZE
Giovedì, sabato e domenica servizio Pullman gratuito andata ore 21.15 e 21.30. Part. c. Vittorio ang. v. Salvini. Ril. con autoparco favorevole ai Clienti.

REPOSI
Oggi e domani ultime rappresentazioni Comp. di Riviste
VERA ROL
in SETTE COLLI
Sullo schermo:
«LA VOCE MAGICA» (tecnic.)

LIRICO
CONTINUA il grande successo del film
I migliori anni della nostra vita
Fredric MARCH — Myrna LOY

Cine PRINCIPE
Un film eccezionale
Un'avventura indimenticabile:
Il massacro di Fort Apache
con Henry Fonda - J. Wayne
Sh. Temple - Vinc. Min. Leslen

TEATRI E RITROVI

La Primula 21 Orch. Cambiaresso. **Astoria Danze** P. P. Calvi 3: 21. **Gran Mago Caverello** Danze 21. **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. c. Beccaria t. 52-470 21-3 Attrez.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Ricci-Magni ore 16.30 «Spettri» di Ibsen e ore 21 «Amleto» di Shakespeare.
Club Magnolia 111 ore 16 e 21. Orchestra Serani, vocalist Duo ed Ell Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti. Dania N. Beltramo, Diroy, Chirigu
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino). Ristorante, Danze.
Mirvana Danze, v. P. Amedeo 29; ore 15.30 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La colpa di Janet Ames» Rosalind Russel, Melwyn Douglas. Piaten 180, Gall. 220. Ore 15, 17, 18.50, 20.35, 22.20.
Ariston: «Pita e arena» con Tolò e Lea Padovan. Apertura 14.30. Domani mattinata.
Astor: «Il tempo si è fermato» Ray Milland, Charles Laughton. Pomeriggio 180, Sera 220.
Borgo: «Ladri di biciclette» un film di Vittorio De Sica. Galleria 220. Platea 180.
Doria: «Questo mondo è meraviglioso» James Stewart, Claudette Colbert. Platea 180, Poltrona 220.
Luce: «Sotto il sole di Roma» e Topolino colori Walt Disney nuovo. Intermezzi musicali. Prezzi 180, 220. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: 5a settim. «Bellezze al bagno», tecnic. Williams Skotlon, prezzi ribass. L. 180-220. Matinée ore 16.30, L. 150.
Nazionale «La voce magica» Techn. S. Foster, T. Bey, B. Karloff e Comp. Riviste 16.15 e 21.30.
Vittoria: «Fuga in Francia» con Raf Mirafiori e Folco Lulli. Platea 180, Galleria 220.
Alessandria: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, J. Wayne Algot «Il bacio della morte».
Augustus: «Le avventure di Oliver Twist» Robert Newton, Alec Guinness. Platea 100. Galleria 130
Fiore (locale riscaldato): «Al tuo ritorno». G. Rogers, J. Colten.
Hollywood: «Arriva John Doe» (desir: «Al tuo ritorno». Ginger Rogers e Comp. Riviste Solari-Marchetti 16.15 e 21.15
Lamarmora: «L'eroe della strada» Maurice, Carlo Ninchi, Delia Scala
Lirico: «I migliori anni della nostra vita» F. March Myrna Loy
Massimo: «La fuga» con Humphrey Bogart e Lauren Bacall.
Nazionale: «Arriva John Doe».
Principe: «Il massacro di Fort Apache» H. Fonda, Wayne U. 22
Statuto: «Arriva John Doe».
Torino: (Hotel Mocambo) Frank Sinatra, Gloria De Haven. Ap. 10

Astì: «Californian» Durbin, Colori
Ciimpia: «Signora di Shanghai».
P. Nuova: «La carica dei 600».
Regina: «Capitan Cassonada». Var.
Romano: «Peril il ribelle» - Riv. Mario Ferrero 16.30 e 21.15.
Sabaudia: «Prigionieri del passato» Greer Garson, Ronald Colman

Esperia: «Tragico segreto» Taylor-Imperiale: La scarpa celebre. Var. Italiana: «Per chi suona la campana» Bergman-Cooper. Ap. 15.30
Vinaglio: «Per chi suona la campana» Bergman-Cooper. Ap. 15.30

Alfieri: «Vieni a vivere con me» **Fregoli:** Passaporto per Sud. Riv
S. Paolo: «L'eroe della strada»

Serallio: «L'ebreo errante».
Dopolavoro: «Natale al campo 119» **Radium:** «Sterminatore» e Comp. di Riviste ore 21.
V. Venzo Senza pietà. Del Poggio

Astra: «California» tecnicolor.
Esedelfer: «L'eroe della strada».
Monconi Real isola, Diamanti-Pinto e «Nei meandri della Cabala»
Odeon: A ciascuno il suo destino.

Adua: Capitan Blood e Varietà.
Aurora: «Recluta» Gianni-Pinotto
Brasile: «Lascia fare a Giorgio»
Fortuna: A. 14.30 «Vedova pericolosa» Comp. Riviste 15.30 21.
Palermo Piemme dell'Ovest. Tech
Sociale, A. 14.30. «Isola diavolo.

Quirina: «Assunta Spina».
Colosseo: «L'eroe della strada».
Italia: «A rischio il suo destino»
Moderno: «Avventure» Metro G. M.
Piemonte: «Tre passi a sonno».
Spezia: «Furore contro i mostri».

Agostini Eroe della strada. Macario
Dora: «Picata e sangue».
Edera: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonia Houie
Lucento: «S. A. e il cameriere».
**

Il bastone del poliziotto

L'immagine più lontana o radicata dell'Inghilterra io mo la feci ancora adolescente, al principio di questo secolo, grazie al racconto d'un amico che tornava da Londra. Aveva assistito questo amico, in Trafalgar Square, a un colossale «meeting» contro il primo ministro dell'epoca (Asquith, se non sbaglio), e alla successiva dimostrazione dei mitingai, cinquantamila o giù di lì, mossi clamorosamente in colonna verso la casa dell'odiato governante. Ma la polizia aveva preso le sue precauzioni: e chi mai avrebbe messo a proteggere quella casa? Un poliziotto. Un solo uomo, ma in divisa: il quale allorchè la paurosa colonna fu a pochi passi, si fece in mezzo alla strada, e alzò la sua bacchetta. E allora, raccontava l'amico mio esterrefatto, accade la cosa incredibile: davanti a quella bacchetta alzata da un uomo, gli altri cinquantamila si arrestarono. Continuarono a vociferare, a urlare, a lanciare invettive, il cui fragore assordava l'aria; ma non mossero un passo di più. Diceva mio padre, presente al racconto: «Non era difesa eroica, comunque sia minacciato è naturale che si difenda; non una rivoluzione sappiate sacrosanta, anche i bruti si ribellano a chi li opprime: ma questa sì che è vittoria umana, questa è civiltà».

Come succede della violenza d'ogni prima impressione, la anche nel resto della mia vita, anche apprendendo vin via la storia e l'arte e la letteratura e l'ultima cronaca d'Inghilterra, mi son portato dentro, indelebile, l'impressione di quel racconto, e del commento di mio padre. E perciò non m'hanno stupito mai le notizie della fedeltà britannica alla legge civile, anche attraverso i fermenti della denunciata indisciplina nuova. E perciò un mese fa, entrando la prima volta in un teatro londinese, e vedendo la gente levarsi in piedi e mettersi religiosamente sull'attenti alle note del «God save the King», che (dal tempo di Elisabetta, credo) lì si suona in tutti gli spettacoli pubblici, ho detto a me stesso: «Ci siamo».

Vero è che, nei giorni seguenti, mi parve d'essermi un poco sbagliato. Sì, i miei amici e ciceroni mi illustravano la mirabile compattezza con cui il popolo inglese, ancora quattro anni dopo la vittoria, accetta docile il razionamento dei viveri e delle merci; e il suo senso civico, per esempio, nel non evadere dalle pesantissime imposte; e il famoso fenomeno dei «Conscience Money», vale a dire il capitolo del bilancio statale dove ogni anno si registrano le somme restituite volontariamente da quegli anonimi cittadini che si sono accorti d'aver pagato all'Erario meno di quanto avrebbero dovuto. Ma tuttavia, ecco: ad una porta del «tube» vedevo scritto «no entry», e più di uno tranquillamente v'entrava; in un pubblico locale vedevo intimato «no smoking» e parecchi fumavano; per la strada, vedevo gente che l'attraversava da un marciapiede all'altro, fuori dei tempo e dei bulloni regolamentari; in altri lunghi trovavo ostentata la severa proibizione delle mance al personale, che viceversa, almeno da me, lo aspettava; e gli spettacoli dei teatri, annunciati per le otto e tre quarti, non cominciavano prima delle nove! «Alla buon'ora» dissi in cuor mio il buon cattolico, poco tenero del rigore puritano; «tutto il mondo è paese; la legge, sì; ma il regolamento, con discrezione...».

Un giorno poi successe che un mio amico inglese, al volante dell'auto con cui portava me ed altri in giro per la città, saccorse d'aver imboccato una via nel senso vietato, e che il poliziotto lo teneva d'occhio. Di colpo arrestò la macchina, e si volse lui al poliziotto: «mi sono sbagliato: da che parte ho da voltare?» Il monituto sorrise bonario, e con estrema pazienza gli spiegò a lungo il giro da rifare.

— Ammirabile — borbottò un italiano ch'era con me; — in un paese dove io vado in giro con la macchina mia, i poliziotti sono i miei implacabili nemici.

E l'amico inglese: — Oh perchè? non siamo noi a pagarli proprio per questo, che ci aiutino a circolare?

* *

Certo è che a Londra i conoscitori della lingua italiana sono pochini. Quindi fu grande lo stupore fra gli attori della Biennale Veneziana andati là a dare in quei giorni le loro rappresentazioni, quando alcuni intellettuali inglesi, invitandoli a visitare la *Chiswick House*, li pregarono di dir loro qualche poesia d'italiani contemporanei.

La *Chiswick House* — per chi, come noi fino a pochi giorni fa, non lo sapesse — è una villa seicentesca nei pressi di Londra: architettura, dicono, palladiana, ora in via di restauro perchè bombardata.

Vi arrivammo in macchina di buon mattino, a gruppi, con una nebbia fra cui i tronchi degli alberi si profilavano a stento: in abiti più o meno cerimoniali come eravamo, pareva di trovarsi all'ultimo atto del *Padrone delle Ferriere*, scena del duello. Quando al ventato edificio palladiano, confessiamo che non ci fece molta impressione. Ma tutti — potevamo essere una cinquantina: dodici o quindici italiani, tutti gli altri inglesi — ci disponemmo in circolo, all'aperto, davanti alla gradinata, per ascoltare il dettore dei versi. Il quale, poichè altri attori più anziani non s'eran sentiti d'accettare l'invito, si era improvvisato nella persona di Vittorio Gassmann.

Diciamolo sottovoce: quanti, fra i nostri portentosi attori di altre età, avrebbero avuto la capacità d'aggiungere *ex tempore*, a una dizione di poeti del tempo loro, un commento estetico, atto a presentarli all'ascoltatore straniero?

Io ammirai la prontezza, tutt'altro che sfacciata anzi pudica, ma sicura, con cui il Gassmann rapidamente porse ai convenuti la sintetica illustrazione dei caratteri propri di ciascuno dei cinque poeti prescelti: Campana, Saba, Montale, Quasimodo, Ungaretti; e anche di questo silenzio accennò, con critica discrezione, il perchè).

Ma altro allora attrasse la attenzione mia, e degli altri Italiani presenti.

Non appena il Gassmann, col suo lucido accento, cominciò a pronunciare i versi, tutti gl'Inglesi si scopersero il capo. S'era, come ho detto, all'aperto, tra i vapori del rigido mattino, in mezzo a una natura vagamente ostile; appena corretta, per un lato, dallo sfondo palladiano. Ma questo raccogliersi nel suo silenzio, d'un gruppo d'uomini appartenenti a due paesi fino a ieri ufficialmente nemici, davanti a un'opera d'arte bombardata dalla nostra guerra; questo ritrovarsi e riconoscersi; nella lirica di poeti fino a quel momento ignoti agli ascoltatori, i quali tuttavia, solo perchè poeti, li ascoltavano a capo scoperto; questo mi parve, più che le sue bonarie transazioni o le umane conciliazioni, un segno di pura, di commovente, di alta civiltà.

Silvio D'Amico

A MISS ITALIA 1948 IL TITOLO NON IMPORTA

Per i Libotte e i Carnelutti non c'è posto in casa sua

Fulvia Franco, miss Italia '48

Trieste, sabato sera.

Nel fondo azzurrino dell'Adriatico silenzioso e appena percorso da brividi di sollecito autunnale, qui, sull'ampia terrazza dell'«Adriana» tristina, Fulvia Franco, miss Italia 1948, appare semplice e umana, tutta odor di pan di casa, fra i sorridenti faccioni d'una parentela senza ghingheri e senza pretese.

— No, no, mi creda — esclama — gli avvocati non metteranno piede in casa mia!».

Le avevo chiesto se interverrà legalmente nella vertenza fra la seconda classificata a Stresa, Ornella Zamperetti, e la ditta organizzatrice e finanziatrice del concorso nazionale. Com'è noto, la bolognese Ornella è partita in tromba, emiliano sangue bollente, per contestare alla Franco la legittimità del titolo. Il bando del concorso prescriveva che la vincitrice avesse raggiunto il diciottesimo anno d'età. Fulvia, invece, ha aperto gli occhi alla luce di San Giusto la prima volta nella sua esistenza il 21 maggio del 1931. Quando fu proclamata «Miss Italia '48», alla fine di settembre, aveva dunque esattamente 17 anni, 4 mesi e 9 giorni. Pochini, giuridicamente.

La bella Fulvia non porta rancore alla bolognese Ornella che le contesta legalmente il primato

I legali della Zamperetti hanno buon gioco. Ma non mancherebbero di trovare dei validi appigli anche quelli della Franco se questa non fosse così riluttante ad adibirli.

Fulvia sa benissimo che nel diciottesimo anno d'età ci si è già quando si hanno diciassette anni, quattro mesi e nove giorni. E, poi, diamine, certo leggi bisogna proprio interpretarle *cum grano salis*!

I Libotte ed i Carnelutti avrebbero di che lambiccarsi il cervello e di che compulsare i ponderosi tomi della giurisprudenza. Ma Fulvia sa aspettare. E non nutre timori. La rivale Ornella ha chiesto alla Casa organizzatrice circa 10 milioni di lire di danni.

«Vorrei proprio che glieli dessero. Potrebbe Ornella mettersi su una bella casa. Sposarsi ed essere felice. Tanto il titolo di Miss Italia 1948 non credo, a lume di logica, che possa togliermelo nessuno. Nella peggiore ipotesi la Zamperetti verrebbe considerata "ex-aequo" altrettanto bella". E questo non mi dispiacerebbe affatto».

Così tranquillamente filosofeggia Fulvia Franco. Ma in realtà — anche se non me lo racconta — mi sembra abbastanza informata su di un certo innocuo retroscena della causa intentata dalla Zamperetti. Vi sarebbero, insomma, dei parenti ed amici di quest'ultima che sfrutterebbero sulla brace dell'accesa controversia legale per attizzarla. Questi «tifosi» della Zamperetti sono intelligenti e risoluti e la consigliano magistralmente.

Il nome di Ornella non è nuovo alle cronache dei campionati di bellezza. Quando la olezzero «Miss Emilia» in scorsa primavera scoppiò una rivolta nella sala in cui si svolgevano le elezioni. La formosa e focosa reggiana Donatella Capozzi abbò la vincitrice a svestirsi «coram populo» e ad apparire coperta da un semplice «slip». La Zamperetti era incerta se accettare o meno la sfida. Ma intervenne in giurìa e considerò «fuori legge» una siffatta tenzone di forme rimandandola all'eventuale ritorno dell'Eden biblico su questa valle di lacrime. Gli amici e partigiani della Capozzi sconfitta augurarono ad Ornella di trovare a Stresa «pan per 'ocaccia». Potenza dei malefici!

A Stresa Ornella Zamperetti era sicura della vittoria. Morbida e flessuosa, femminile e ardente, parecchie fra le sue rivali, Fulvia inclusa, la davano a colpo d'occhio per vincente. Le cose andarono invece come tutti sanno.

A Stresa la Zamperetti aveva sfidato la Franco sè più nè meno di come la Capozzi aveva a suo tempo sfidato lei. Un certo Colliva ammiratore della Zamperetti voleva puntare mezzo milione su Ornella in «slip». Anche stavolta la giuria proibì la sfida. Fulvia aveva corso un gravissimo pericolo. «Ornella ha un corpo atomico!» ricorda la Franco. E ride senza rancore.

A tarda sera, a Stresa, sembra che il Colliva e Aldo Zamperetti, fratello di Ornella, presentarono ai giudici un reclamo contro l'elezione di Fulvia adducendo il fatto che questa non aveva ancora compiuto i 18 anni. I Parioli nouveau siècle sorvolarono su queste giuridiche sottigliezze e furono in maggioranza pro Fulvia. La Franco stravinse.

Ornella parti subito e tornò in lacrime con la mamma al suo appartamentino bolognese di via Sant'Alò 7. Madre, fratello e ammiratori capitanati dal tenace Colliva la portavano facilmente al gran passo della causa contro la Casa organizzatrice. Da poco più di due settimane Fulvia Franco veniva messa al corrente della vertenza. Era proprio l'ultima a saperlo. Dei giornali. Era appena rientrata a Trieste da Milano e da Roma dove aveva «girato» per partecipare nel film «Totò al Giro d'Italia» accanto al dicocciolato comico partenopeo ed alla lisa Barzizza. Nel film Fulvia incarna Giselda, la sorella della Barzizza che è la protagonista femminile. A Milano Fulvia aveva avuto allo contatto la padrona ing. Aristide Franco. A Roma la madre.

«Mi preoccupa un po' andare in giro con mamma — spiega Fulvia — non perchè mi scrveglia, e fa bene a farlo con i diciassette anni che porto addosso. Ma perchè è più bella di me!». Il giudizio della figliola è abbastanza esatto. La signora Marcella Franco è bionda e slanciata; ha grandi occhi celesti; un paio di gambe perfette; trentacinque anni esatti. I Franco non dovrebbero avere una noppia ideale. Lui dirige una grossa ditta di trasporti automobilistici. E' alto e brizzolato. Di lontana origine spagnola. Ha due anni più della consorte e non gli manca nessuno dei trentadue denti, maschi, aperti, lucidi ed uguali.

«Mi piace uscire tutti i giorni con mio padre — assicura Fulvia. — C'è ancora qualche "mulo" triestino che lo scambia per il mio fidanzato!».

Di fidanzati Fulvia non ne conta al proprio attivo neppure uno. I ragazzi di Trieste non la guardano. La giudicano inaccessibile. Restano un po' sgomenti, forse, da quei genitori-modello. E' psicologicamente vero che un eccesso di affetto e amor giovane mette in soggezione i possibili generi. E poi a sposarsi Fulvia non ci pensa davvero. Dorme fino a mezzogiorno nel suo lettino carico di coperte e d'un sommerge piumino d'oca nella propria casa di via Giuliani 2. Fa tennis e scherma. Mangia di gusto: «A chi mi dice: Fulvia, come hai fatto a vincere il titolo di più bella d'Italia?, io rispondo: «Mangiando bene. Tutte le ragazze che vogliono essere belle dovrebbero mangiar bene».

A. Pater

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - V. Garibaldi 6 bis, tel. 60-616

LA RADIO IN OGNI CASA
ACQUISTANDO A RATE IN 12 MESI
SENZA ANTICIPO i migliori APPARECCHI RADIO
Da MARCHEGIANO
LA DITTA DI FIDUCIA
Via GERMANASCA 32 (ang. Via MONGINEVRO 20)
Linea tram N. 1 - 3 - 5 - 12 - 30 - Tel. 35-831

RITMI NELLE SOLITUDINI

I canti dei pionieri e dei "cow-boys,, nelle foreste e nelle praterie del Nord-America

Le ampie solitudini sono particolarmente favorevoli al canto. Cantano i marinai sperduti nelle vaste distese oceaniche; cantano i pastori disseminati per le vallate alpestri; cantano i contadini per confortare il duro lavoro dei campi; canta il nomade viandante nel suo solitario cammino... E' naturale perciò che il canto abbia assai spesso accompagnato coloro che arditamente si avventurarono nelle sterminate foreste o nelle immense praterie del continente nord-americano.

Come erano questi loro canti?

Indiani e negri

Inizialmente — con tutta probabilità — questi pionieri cantavano i canti della loro terra d'origine. Ma, a poco a poco, sotto l'influenza delle condizioni ambientali e nel contatto cogli elementi di altri popoli e di altre razze, si operò un processo di trasfusione e di assimilazione, che venne a costituire il canto popolare americano, con specifiche caratteristiche proprie.

Anticamente gli Indiani d'America col canto celebravano le loro feste, propiziavano l'esito di una guerra o di una caccia, cacciavano malattie, facevano sortilegi, eseguivano danze. Ogni canto — accompagnato per lo più da tamburi di varia forma e di grandezza, e talora anche da flauti o da fischietti — aveva una sua funzione così determinata, da non poter essere scambiata. Coi disperdersi dei Pellirosse anche i loro canti scomparvero.

Quando i negri vennero trasportati come schiavi dalla nativa Africa nelle piantagioni di cotone americane, essi non recarono con sè altra ricchezza che i loro canti. A questi però ben presto essi aggiunsero quelli uditi — e imparati con prodigiosa facilità — nella nuova terra: e gli uni e gli altri trasformarono con la loro emotività vivacissima, con l'innata musicalità e con una estrema vivacità e schiettezza d'espressione. Non di rado, con subitanee improvvisazioni, variavano le parole o la melodia del canto, con quello stesso processo che determinò poi la forma dell'hot jazz.

Molti di questi canti negri sono denominati pericamente blues: nome derivato da quel particolare senso di melanconia di cui sono soffusi (in inglese la parola blue può significare appunto «triste»). E assumono aspetti vari; ma nei loro ritmi — ora languidi, ora frenetici — e nel caldo soffio melodico rivelano i loro elementi stilistici caratteristici: la sincope e la scala pentafonale. Vi sono dolci espressioni d'amore, come:

«The man I love he has dark hair this time; next time he may be fair. I'll wait in jail, back to the wall Brown skin girl sooner or it all».

(L'uomo che amo ha capelli scuri questa volta; la prossima volta può essere biondo. Aspetterò in carcere, con la schiena alla parete; a causa di tutto ciò è una ragazza dalla pelle bruna).

Vi sono racconti d'avventurose, come la ballata del bandito Jesse James, una specie di Robin Hood americano.

Ma dove il canto negro ha conseguito una rara potenza espressiva, una particolare varietà di colore e una misteriosa perfezione, è nel «Negro spirituals» (canti religiosi), molti dei quali sono stati diffusi tra noi attraverso i dischi o direttamente dalla voce grave, vellutata ed espressiva di Marian Anderson. Tra essi particolarmente noti sono: «Deep river, my home is over Jordan» (Fiume profondo, la mia casa è al di là del Giordano); «Swing slow, sweet chariot, coming for to carry me Home» (Oscilla lentamente, dolce carro, che vieni per portarmi a casa); «Roll, Jordan, roll» (Scorri, Giordano, scorri), dal ritmo gioioso e vivace; «Little David, play on yo' harp» (Piccolo Davide, suona la tua arpa), spesso eseguito alternativamente da un solista e dal coro.

Ma la grande notorietà dei canti negri non deve far trascurare i numerosi canti della popolazione anglo-sassone: canti non di rado assai ricchi di vigore e di colore; talvolta derivati da ritmi inglesi, scozzesi o irlandesi; ma per lo più completamente rinnovati e adattati al nuovo ambiente.

Sono lenti canti di marinai, che s'affondano nelle lunghe ore di riposo, o accompagnano il lavoro (l'alzare delle vele o il girare delle pompe e degli argani); oppure di taglialori di legna nelle foreste della California; di montanari degli Appalachiani e degli Alleghenies; dei contadini delle lontane fattorie del Nuovo England; oppure degli Hobos (vagabondi) solitari.

I cavalieri della prateria

Talvolta ogni categoria ha canti suoi; altre volte si appropria di canti di altre categorie, adattandoli. Così il canto del «cowboy».

«Bury me not in the lone prairie»
(Non seppellirmi nel deserto, lontano dalla prateria solitaria)

diventa per il marinaio:

«Bury me not in the deep, deep sea»
(Non seppellirmi nel profondo, profondo mare).

Il canto è un elemento quasi... professionale per i guardiani di mandre: i vaqueros, agili e audaci «cowboys». Questi cavalieri della prateria, che trascorrono in sella gran parte della loro esistenza (esposti alle intemperie, ai venti, agli ardori dell'estate e ai rigori dell'inverno) hanno richiami e canti per calmare i cavalli eccitati o per sollecitare quelli che indugiano. Essi devono cantare o fischiettare specialmente durante la notte, perchè se i cavalli sentono la presenza dell'uomo, rimangono tranquilli; se no, al primo rumore sospetto fuggono terrorizzati, disperdendosi in ogni direzione.

La massima parte dei canti popolari è anonima; ma alcuni però si ricordano gli autori. E' di Stephen Foster quello notissimo

«The sun shines bright
In the old Kentucky home,
'Tis summer; the darkies are gay.
The corn top's ripe
And the meadow's in the blossom
While the birds make music all the day».

(Il sole risplende luminoso nella mia vecchia casa nel Kentucky. E' estate. I negri sono lieti. La spiga del grano è matura e la pianura è in fiore, mentre gli uccelli fanno musica tutto il giorno).

Vigore di vita

Di Dan Emmet è il vivace e brioso «Dixie», considerato — insieme col «Yankee Doodle» — uno dei canti più caratteristici. Numerosa e non priva di grazia e d'una fresca e ingenua sentimentalità sono le espressioni amorose. Canta una fanciulla:

«I'm sad and I'm lonely,
My heart it will break;
My sweet-heart loves another;
Lord, I wish I was dead!».

(Sono triste e sono sola. Il mio cuore vuol spezzarsi: il mio bene ama un'altra. Signore io vorrei essere morta!).

E in questo fa riscontro il canto del giovane innamorato:

«There's a low green valley
On the old Kentucky shore
There I've whiled
Many happy hours away
Sailing and singing
By the lilts village door
Where first my darling Nelly Gray».

(C'è una profonda valle verde della spiaggia del vecchio Kentucky. Là io ho trascorso molte ore felici, navigando e cantando presso la porta della piccola capanna, dove vive la mia cara Nelly Gray).

Larga eco di rimpianti suscitò la triste storia di Barbara Allen.

«Twas in the merry month of May
When all gay flowers were blooming;
Sweet William on his death bed
Lay for the love of Barbara Allen».

(Era nel lieto mese di maggio, quando tutti i gai fiori sbocciano. Giacendo il dolce William giaceva sul suo letto di morte, per amore di Barbara Allen).

Tra le ballate, la più diffusa è forse quella del capitano Kidd, che, invitato a combattere i pirati, si fece pirata egli stesso, finchè venne preso e impiccato nel 1701.

E quanti e quanti altri canti ancora sarebbero da indicarsi! Canti religiosi nobili e austeri; canti frementi del tipico spirito americano di libertà; canti di nostalgia, canti amoristici... Una cosa si può affermare: da essi trapela sempre un senso sano, forte, possente e vigoroso di vita, ed è da questi canti che trae la sua linfa più feconda la sorgente arte musicale americana.

Luigi Cocchi

La Terracini attrice

Roma, sabato sera.

Maria Laura Terracini, col nome d'Arte di Maria Rocca, ha esordito il 20 novembre scorso, al Comunale dell'Aquila, nel ruolo di prima attrice giovine della compagnia di Teresa Franchini, rappresentando nella «Fedra» di D'Annunzio la parte della schiava sacrificata all'ira degli dei.

Era preoccupata Maria Laura, ma non fu tradita dalle difficoltà della erudizione dannunziana e alla fine il marito, che aveva assistito felice alla rappresentazione, inviava in palcoscenico un gran cesto di garofani.

Tre giorni dopo la serata d'addio, la consorte dell'ex-presidente della Costituente appare nel ruolo d'una domestica di 30 anni in «Filumena Marturano», ruolo pieno d'impegno e aggravato dalla necessità di dare alle parole un chiaro accento napoletano. Maria Laura ci riuscì bene e con grazia.

A quanto è dato sapere la signora Terracini è stata assunta dalla Compagnia Franchini con lo stesso trattamento fatto agli altri: vale a dire pagamento a giornata. La sua paga si aggirerebbe sulle sei-settemila lire. Niente nei giorni di pausa. Ma non è il desiderio di guadagno che ha spinto la signora al palcoscenico.

«E' una grande passione, per me, il teatro — ella ha detto — una passione che ho da quando ero bambina».

Due notti e un giorno in lotta con le onde

Tornò, ma col compagno cadavere

La tragedia di una piccola barca di pescatori sorpresa dalla tempesta al largo del mare di Capri

Capri, sabato sera.

Questa mattina alle 7, dopo avere lottato per due notti e un giorno con la violenza del mare, il pescatore Filippo De Martino riusciva a toccare la terra di Capri, portando nella barca il corpo esanime del compagno Giuseppe Russo.

Era partito alle 15,30 del giorno 24 per la solita pesca con la lampara. Il cielo era sereno tanto che essi si allontanarono di varie miglia dalla costa per fare migliore pesca. Quando il vento cominciò a farsi sentire più forte era ormai notte e fu allora che decisero di volgere la prua verso terra. La forza dei quattro remi non riusciva a vincere quella del mare e quando furono a circa quattro miglia da Capri la bufera li ricacciò nuovamente verso sud-est.

Dura fu la lotta col mare per mantenere a galla la piccola imbarcazione, una modestissima barca del tipo «Grotta Azzurra». La mattina del giorno 25 Capri appariva ormai lontana mentre la tempesta non accennava a calmarsi. Le possibilità di toccare terra sembravano quasi svanire quando dopo 24 ore di lotta continua videro verso le ore 15 un rimorchiatore che batteva il mare. Fu una speranza di vita nell'animo dei pescatori i quali cercarono di alzare una piccola vela per farsi scorgere.

Ma il vento minacciava di capovolgere la barca e furono costretti ad ammainare subito anche la vela. Videro anche il piroscafo *Capri* che lontano poche miglia da essi andava verso il largo ma con grande disperazione dovevano constatare che, assieme al rimorchiatore, anche il piroscafo puntava verso terra.

Rimanevano così ancora soli a lottare col mare, abbandonati dagli uomini. Il vecchio Russo due volte fu sbattuto fuori dalla barca e due volte fu ripescato grazie alla forza e alla tenacia del giovane De Martino. Erano ormai esausti, privi di forze, senza cibo. Il vecchio Russo ebbe i primi sintomi di assideramento dopo la seconda caduta in mare, e l'amico fu costretto a legarlo nella barca per evitare che divenisse ancora preda delle onde.

Da allora il De Martino dovette remare continuamente per non essere trasportato più al largo. Tremenda fu la lotta che dovette sostenere con le onde mentre il Russo accasciato a poppa mandava gli ultimi respiri. A sera il De Martino doveva constatare la morte dell'amico. Fu una notte tristissima per il De Martino e solo grazie alla diminuita violenza del vento, remando ininterrottamente, egli poteva guadagnare miglia e miglia verso terra.

Durante tutta la notte dal 25 al 26 infatti il De Martino mai abbandonò i remi, nonostante il freddo e benchè le mani gli sanguinassero per il prolungato sforzo. All'alba la ripresa del vento stava per fargli perdere ogni speranza di salvezza. Le ultime parole del Russo: «Legami perchè è destino che io muoia prima di te» gli ritornavano alla mente.

Per fortuna, cessato il vento e tornato calmo il mare, il De Martino, rianimato alla vista della sua terra, raccolse le ultime forze e riuscì ad avvicinarsi all'isola. Arenata la barca al trascinava carponi sugli scogli di Punta Carena chiedendo aiuto. Soccorso immediatamente dal guardiano del faro, riceveva i primi ristori, mentre altri marinai accorrevano

Erich Maria Remarque, autore di «All'occidente nulla di nuovo», è atteso a Roma ove durante il suo soggiorno intende scrivere un libro a carattere storico sui grandi processi italiani. Remarque è il più quotato candidato al «Premio Nobel» 1949.

Un nuovo pericolo: l'ufficiale giudiziario

Non conosce ufficio in giurisprudenza Bonito. Page anzi tutti i tabellioni di lazzo che mi portano. Non li so leggere. Talvolta, per errore, page anche quelli di amenicoli e di parenti morti, page anche quelli che mi sono recapitati per sbaglio. E, in ogni modo, ho una viva simpatia per gli uscieri, erariali e comunali, che camminano, dallondi e malinconici, tra ricchezze nascoste e palesi miserie.

Una ragazza di mia conoscenza magnificava il suo fidanzamento con un brillante ufficiale, le mi congratulai con lei, andai anzi al suo matrimonio. E non prevedi allora disappunto quando appresi che l'ufficiale del quale mi parlava, la vanagloriosa, era ospitato un ufficiale giudiziario. Per costoro, infatti, e per il loro disagevole lavoro, ho molta simpatia. Ma ho letto una notizia che ha turbato un po' la mia fantasia. Nel campo del pignoramento si spagna. Hanno pignorato addirittura una carrozzella, la «Vittorio Veneto». Immagino come sia andata la faccenda. Si è presentato sulla scena un signore calvo, piccolo, vestito di nero, con gli occhiali, con una grande borsa di cuoio. Ha chiesto dell'ammiraglio e poi, con cortese rimarco, ha applicato i sigilli agli alberi, agli obici e ai cannoni. A parte che mi farebbe molto piacere se ci applicassero i sigilli a tutti i cannoni del mondo e non si leggiscrivo mai più, mi sembra che se si prende questa strada, in materia di sequestri, non si va più dove si andrà a finire. Il sequestro giudiziario sbarca si addirittura agli armadi, alle automobili, ai gioielli, ai bauli, non è entità di subalto a pubblico pertinenza. E tanto meno a entità dello Stato. E' un vero capovolgimento; questo. In prima era lo Stato che pignorava i beni dei privati, ora sono i privati che pignorano i beni dello Stato? Di questo passo, una bella mattina un privato cittadino, in contravvenzione con lo Stato manda un usciere a sequestrargli il Palazzaccio, le fabbriche di tabacco e l'intero ministero delle Finanze e così non si sa più. Oppure una bella mattina la cara vecchia bambina ambasciatore finisce per ordinare col Quirinale una bella mattina dinanzi alle porte di bronzo da un bravo usciere che dice: «Mi dispiace ma oggi non si può entrare. Stiamo facendo l'inventario. Abbiamo pignorato la Madonnina». E un bel giorno, nelle ore di maggiore quiete, qualcuno si accorgerà che il pignoramento dei 100 rossi. Un ufficiale giudiziario sarà, si fa riconoscere, forma l'autobus e lo sequestra insieme a tutti quelli che stanno dentro, irrevocabile dinanzi al pubblico che ne rimane. Ma l'avvenire potrà dare più grandi sorprese.

Con l'incremento dei traffici aerei si giungerà certo a comunicazioni interplanetarie. Ed il solo Apparterra a cui vi giungerà per primo, come accadeva un tempo nel Far West. E in seguito ne scaturirà una controversia legali sulla proprietà di questo e di quel pianeta ecco un codice stavasi di ufficiali giudiziari lungo l'Orsa Maggiore. Essi arriveranno con le loro citazioni a le loro borse sui grandi, favolosi esseri di: vedo che splendono, lontanissimi, nelle notti dell'universo. E poi? E poi, basta. Penso solo che per il brillante spazio della ragazza di cui discorreva più sopra un nuovo e stabilmente lavoro si aprirà, lungi dalla gente che piange intorno ai mobili di famiglia, negli stupendi itinerari della luna e della stella.

ERMO CALCAGNO.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACCETTANSI incarichi commerciali Svizzera discrezione massima viaggi settimanali. Tel. 45-172.

ALBERI per scuole circolari. Rip. Orbassano 86. Telef. 32-085.

BONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacchi, Ciclisti 16, Trofarello 43-803, 47-432.

CERCASI per piante elicoidali bloccasterzo. Castellamonte vendo, Barolini, Casalis 43.

DITTA media pezze nuovo stato cerca qualunque quantitativo. Telefonare 81-107.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuova unità, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 20. Tel. 70-694.

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13.

3 ARTICOLARTI L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine per signora, confezioni su misura, eleganti, prezzi modicissimi. Piera Rica, piazza Bayard 13. 34076

FRIZZARIN ripara, vende, cambia seminuova macchina scrivere calcolatrici. Tel. 40-160. S. Secondo 33.

RISCALDAMENTO a gas metano senza Vetusia è un fenomeno. Dimostrazioni, sopralluoghi, Bova.

SARTORIA Aprile, Mongrenero 155, lavorazioni accurate, riparazioni, rivoltatore paletots uomo, donna, pretti modici.

5 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 20 p. p.

ORNGO gerenza calzaturific., bottigliaria. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 34161

CINEMATOGRAFO per serali in Torino zona centro cedesi occasione. Bilseni, fiocina 25. 34041

COMMERCIALI cedo 650 000, incasso medio 15 000 giornalieri. Domenichi, Giolitti 4.

DROGHERIA fornitissima acquisterebbe dimostrandomi incasso altrimenti rifiuto. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 34160

RADIOMERE dispone locale conveniente ditta fabbricazione forniture con socio competente. Scrivere cassetta 1252 SPI Torino.

RINOMATO albergo ristorante importante centro turistico valle Aosta affitto tutto anno, esclusi. Scrivere cassetta 0047 SPI Torino.

6 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AFFARE Crocetta vendesi casa signorile nuova libera 3 ampi negozi garages, laboratorio eventuale 500 mq. 95.000.000. Garantito reddito netto 2.300.000. Ferrero, Giolitti 41, telef. 45-258.

ALLOGGI bellissimi, termobagno 3 4 7 camere servizi vendesi. Castelgomero Lanze 7 (stadio Municipale) ore 15-16. 34077

AMPI saloni mq. adatti industria magazzino, lavori, corso Vercelli vendo. Tel. 79-129.

A Forte Marmi, Silvio Pellico 2 bis vendesi ultimi alloggi, soffitte, 3 4 5 camere. Martelli, giovedì sabato ore 15-18. 34045

APPORTANDO terreno costruirei casa, vendo 700 mq. terreno 600.000. Tel. 773-000.

CITTA' Giardino, regione S. Rita, vende alloggi 2 camere servizi cantina giardino 15 000 mensili consegna primavera 1949. Allogni 2, 4, 6, 8 camere, cantina, servizi, giardino, pagamento lunga rateazione. Permissionari informazioni Steer, Vanchiglia 48. 33972

SIGNORILI alloggi nuovi, mq. grandi liberi ottobre. Cristoforo Colombo 21 ore 15-16.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI inizio Crocetta 4-5 camere piano elevato adatto ufficio studio dentistico, laboratorio ecc. Ricci, telef. 46-304.

AFFITTASI una trentina signorili 4 camere servizi, terme, ascensore, adatto anche pensionato. Rivolgersi Sari Sarchi 30.

DAMIGIANE in cui di 6 ambienti a 30 Km. da Torino con allaccio a vapori a Torino. Rivolgersi Depicolzane, via Goffredo Casalis 7.

CONIUGI soli cercano alloggetto oppure camera ammobiliata con uso cucina, ottime referenze. Carrubini, corso Moncalieri 51.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

ASPIRANTI all'impiego frequentando speciali corsi contabilità mano d'opera tenuti da valente consulente sarete bene istruiti e preparati dai datori di lavoro. Col 1° dicembre corsi normali serali, diurni, serali, sera qualificativa. Per informazioni rivolgersi: Ufficio Consulenza Materia Lavoro, D'Azeglio 74, tel. 81-777. Sede provvisoria. 33984

7 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFA Lancia Fiat berline caribriolet (uori serie. Aprilia 1500, Ardea, Fiat 1100, 1100, 500 nuove occasione vende Boretti, Madama Cristina 58. Telef. 60-910.

AUTO moderne. Lancia, Fiat, qualche seminuova compera Capello, Lagrange 17. 33960

CARROZZERIA Vignale presenta gli ultimi nuovi modelli. Morbiducci, Saluzzo 90. Tel. 81-013.

COMPRA vendita automobili. Autosalone, via Saluzzo 90, tel. 81-073.

VENDESI Balilla quadrimarce perfetta. Telef. 770-177 dalle 13.30-15.30.

VENDESI camioncino Balilla 4 marce, Topolino balestrino, Autosoccorso Salani, via Della Rocca 37, telefono 81-020. 33988

1100 berlina terza serie musetto fiumara listino nuovo 780. Via Genova 27, telef. 81-527.

1936 cabriolet Siata Ardea cabriolet Pinin Farina perfetta vendo convinto. Telef. 37-607. 31750

8 MOTO, BICICLETTE L. 20 p. p.

MACCHINA scrivere portatile, bicicletta uomo nuova vendo occasione. Telefonare 81-018.

MACCHINE cucire di marca fire 14 000. Assortimento mobiletti. Rocca, Carlo Alberto 18.

OCCASIONISSIMA! matrimoniale Marocco, letto automatico, lampadario, mobili vari. Tel. 83-028.

PIANOFORTI verticali-coda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Cotta 31, telef. 61-306.

VENDO patto nuovo mai quasi nuovo 15.000. Rivolgersi Pedrotti-zzare, via Goffredo Casalis 7.

9 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFA Lancia Fiat berline caribriolet (uori serie. Aprilia 1500, Ardea, Fiat 1100, 1100, 500 nuove occasione vende Boretti, Madama Cristina 58. Telef. 60-910.

AUTO moderne. Lancia, Fiat, qualche seminuova compera Capello, Lagrange 17. 33960

CARROZZERIA Vignale presen

TORINO - Anno II - N. 274
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
27-28 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Mentre i granata ricevono la Triestina

Milan-Juventus incontro più atteso

Pure a Roma e Lucca gare difficili

L'incontro più atteso domani, non tanto per motivi tecnici, quanto per ragioni psicologiche e forse Milan-Juventus. La squadra bianconera punta con tutte le sue forze alla grande affermazione che spazzi di colpo l'ombra degli insuccessi passati, ombra non del tutto cancellata dalla vittoria sul Bari. Il compito è difficile per i torinesi e il Milan in persona appare invitto, ma appunto l'incertezza della lotta rende più appetitosa la gara. Mentre il Torino riceve la Triestina, due partite si presentano come impegnative per il gruppetto di zeta. L'Inter va a Roma. Amadei in nerazzurro giocherà contro i suoi ex-compagni giallorossi. Ecco un motivo di interesse che si aggiunge a quello basilare dei punti e delle posizioni in classifica delle due squadre. La Lucchese da parte sua avrà da vedersela contro il Genoa.

Per Pairia-Novara rappresentano sempre l'incontro della rivalità regionale, mentre non vanno dimenticate, nel quadro della quindicesima giornata, le partite Atalanta-Palermo, Bologna-Fiorentina e Sampdoria-Padova.

Bartali ha dimostrato ieri di trovarsi a suo agio di fronte alle domande dei tifosi, che l'hanno assalito durante la sua visita a «Stampa Sera». (F. Molino)

In vista del congresso di Napoli

Bartali per due ore racconta la sua autodifesa

C'è una tradizione, di Bartali tacitarno e scontroso, tutto scatti e gnic parole. Occorre sfatarla. Bartali, almeno presso lontano dagli arrivi delle corse, è gentilissimo, allegro e simpaticamente chiacchierone come uno scolaretto in vacanza. Di passaggio ieri a Torino per recarsi a Maraglia, dove è impegnato in una riunione sul piata, Gino è venuto a trovarci a "Stampa Sera" ed ha parlato per oltre due ore.

La nostra stanza di redazione aveva l'aspetto di un treno durante la sfollamento, e, per raggiungere il corridoio, al centro della mischia, bisognava superare un robusto cordone misto, fatto di tipografi di impiegati, di fattorini, di telefonisti. Tutti avevano qualcosa da chiedere al vincitore del Tour e per tutti ha avuto una cinpatia gentile.

Già si sa, Bartali dal 1° gennaio dell'anno prossimo correrà per Bartali, per la Gino nostro, cioè, che parlerà il suo nome. Sull'argomento, sebbene molte indiscrezioni siano state fatte, il campione è più abbottonato di un abito sitare. I colloqui con la Rautamarni di Novi, che fabbricherà le biciclette per Gino e compagni sono in pieno svolgimento ed il fiorentino ha imparato la diplomazia dell'industriale avveduto.

Sugli stessi suoi compagni di squadra sovrasta l'incertezza del punto interrogativo. Come tutti i ciclisti, anche, in questo caso, se il capitano è anche il padrone, Gino non vuol sor-

Taruffi ha battuto ieri cinque primati mondiali di velocità sulla sua «Tarf 500», originale veicolo che unisce le caratteristiche della motocicletta, dell'automobile

prese dei suoi gregari, per i quali esiste il comandamento della disciplina.

— Quando sono partito per il Giro di Francia — diceva ieri Bartali — sono stati in sette, a sorridere della squadra che m'ero scelto. Eppure i miei ragazzi sono andati benone, almeno sino al terzino del Tour ed io ho vinto. Ogni volta, invece, che mi hanno applaudito uomini, anche di valore, non discutu, ma che io ritengo inutili alla mia corsa è andata a finire in male modo. Valkenburg insegna, a proposito...

Le biciclette della Casa saranno portatrici sul telaio la firma del campione, impresso per disteso, e circa i colori delle maglie, Gino ha avuto un sorriso di candida stupore.

— Le maglie? Ma scusi, che colore vuole che abbiano le maglie della squadra del vincitore del Tour? Giallo, no?

Saranno i consueti dei ciclismo. Canarini dai rostri d'aquila, che regoleranno il loro volo nei cieli dei giri d'Italia e di Francia.

— Parteciperà ad entrambe le manifestazioni, sempre beninteso che il mio fisico sia a posto. Come sempre, sarà il medico a darmi il via. Nè un mago, nè un professore, però. O magari un professore di quelli che si fan chiamare dottore. Mi fido di più. Soltanto a parte, e soprattutto la corsa a tappe italiana che m'interessa per la prossima stagione. Son due anni che non la vinco...

I rostri dei canarini fanno già capolino!

Circa la immediata attività, il fiorentino, dopo la riunione di Maraglia, ricentrerà in patria per correre a Roma ed a Napoli.

— Niente allenaggio d'oltre oceano?

— Per carità, proprio no! A meno che ci possa andare in bicicletta!

— E a Napoli?

— Corro, glielo ho già detto.

— Va bene, ma poi?

— Poi, che cosa?

— Su, il congresso dell'U.V.I...

— Faccia il piacere, non deve scoprire le batterie.

L'Unione, quando, dopo i campionati del mondo, mi ha squalificato, non mi ha mai detto niente, non solo per chiarirmi i motivi della punizione, ma nemmeno per comunicarmi il provvedimento che io ho appreso dai giornali.

Lo scorso anno, a Reims, non ero andato e colonne di critiche e di accuse sono state scritte per questa decisione: quest'anno, invece, sono partito per Valkenburg, sospendendo un fruttuoso ciclo di riunioni in Belgio, solo perchè mi era stato assicurato che in squadra ci sarebbe stato un clima sereno per tutti.

Al venerdì sera, due giorni prima del via, mi dissero invece la soluzione contraria di miei desideri. Non si fece nulla per combinare un decente piano tattico, specie per quanto riguardava Fausto e me.

Quando giunsi sul posto, ed alloggiai all'albergo del corridore della Bianchi, ci salutammo, Coppi ed io, con un semplice "Ciao, ciao" poi Fausto se ne andò. Lo rividi la domenica, alla partenza.

Se questo è un buon sistema di preparazione...

— Ma la corsa, come è andata?

— Che vuole, il campionato del mondo è una gara individuale e, per me, Coppi era avversario come gli altri. Come probabilmente, io fui per lui.

Gigi Boccacini

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ASPICHININA

per la cura razionale

DEL **RAFFREDDORE** E DELL' **INFLUENZA**

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici.

Con due compresse di ASPICHININA si tronca il raffreddore al primo insorgere.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

Recenti ricerche di clinici e di sperimentatori, tra cui il grande farmacologo di Pisa prof. Simon, dimostrano le proprietà e le utili applicazioni dell'Aspichinina per prevenire e curare le svariate manifestazioni dell'influenza.

Nell'ultimo congresso di medicina interna tenutosi a Bologna ha destato particolare interesse la comunicazione del dr. Antonietti sul meccanismo d'azione dell'associazione salicilica del bromidrato di chinino (Aspichinina) per la cura delle cefalee e delle nevralgie influenzali.

I "segreti„ di Novo e le speranze bianconere

Squadrone delle riserve granata - Chalmers si giustifica - Attività elettorale dei biressiani

Chi, domani, verrà ammirare una squadrone granata forte, tra gli altri, di Candolfi, Grezar, Giuliano, Bongiorni, Gravo e forse anche di Operto, sarà costretto ad anticipare il pasto domenicale e precipitarsi in via Filadelfia per le ore 12.45. Intatta in quel momento il campionato riserve ed il Torino, giocando in casa col Pro Sesto, metterà in campo quel gruppetto di nani.

I «cannoni» della prima squadra faranno seguito nella partita contro la Triestina, avversario tradizionalmente ostico e spesso pericoloso anche per i campioni. I granata riaffronteranno domani Menti.

Nulla di mutato, per il resto, il che vuol dire che la squilli di Baciagalupo ha fatto giustizia, che la motocicletta di Rigamonti non ha causato danni nè al proprietario nè ai terzi, che Maroso si è rimesso quasi sicuramente dal dolore muscolare.

Italia-Argentina non avrà luogo

ROMA, sabato sera.

La federazione calcistica argentina ha comunicato di non poter mantenere l'impegno assunto per la partita da disputare contro l'Italia, in conseguenza della nota vertenza con i giocatori. E' probabile che il Portogallo sostituirà la squadra sudamericana; in tal caso l'incontro avrà luogo il 27 anzichè il 20 febbraio, come precedentemente stabilito.

Il che ha spiegato esaurientemente la situazione. Comunque tre le... righe delle diplomatiche risposte crediamo di aver capito quanto segue. Tanto per chiarezza ripetiamo, però, che si tratta di una interpretazione del tutto personale ed estensiva di una serie di monosillabi o di sorrisi.

Primo. Uno dei collaboratori di Novo sarà cervellinamente Copernico, o almeno il suo nome sarà proposto nel gruppo da scegliere.

«Non ha paura che la questione regionale influisca sulle sue decisioni? — è stato chiesto al Presidente della Commissione tecnica.

«No. Se accetterò le responsabilità le accetterò in modo assoluto. Il pubblico dovrà giudicare a ragion veduta e non per preconcetti campanilistici».

Secondo. Il calcio nazionale sarà orientato decisamente sul sistema. Non verranno fatte pressioni legali sulle varie società, per l'adozione di una tecnica unica, ma si farà soltanto opera di convinzione.

Terzo. Verranno valorizzate le prestazioni delle squadre nazionali B e dei Giovani. In particolare il Torneo dell'Amicizia — comprendente una serie di incontri con Egitto, Turchia e Grecia — con la limitazione dei giocatori a quelli di venticinque anni, dovrebbe permettere il lancio, o per lo meno l'esame, degli elementi più promettenti.

Infine è stato sfiorato l'argomento dell'allenatore federale, che si avrà senz'altro e possibilmente sarà un italiano, dalla preparazione ai campionati del mondo (ogni incontro degli azzurri avrà il fine immediato del risultato, ma non dimenticherà l'ardua meta che attende il nostro calcio nel 1950) e perfino il rimborso spese alle società. A questo proposito è interessante notare che i 200 milioni stanziati dalla Federazione saranno così ripartiti: 22 alle squadre di serie A, 42 a quelle di B e il resto alle C. Questo è quanto. E per il resto... aspettiamo il 10 dicembre.

In campo juventino si attende invece, quasi con pari ansia, il risultato di domani e la riunione di mercoledì prossimo. Per l'incontro di San Siro il bollettino bianconero reca: «Novità N.N. Speranze discrete, volontà di ben fare massima».

Chalmers spera molto che a Milano i suoi giocatori trovino finalmente il filone buono di gioco, quel filone che l'agognato giorno li porti al secondo posto in classifica.

L'allenatore è colpito dalla pioggia di critiche scatenatasi sul suo capo e, pur riconoscendo che qualcuna di esse è giusta, per altre si difende:

«Si dice, ad esempio, che io stanco tanto i giocatori di prima squadra — ha detto — da ottenere il risultato di farli battere dalle riserve... Ma come è possibile se i titolari e i rincalzi sono tutti allenati da me, con gli stessi criteri? E come dimenticare, nel lanciarmi il cruciflige, la serie di disavventure bianconere che vanno dal dito rotto di Bontempelli e alle... distrazioni di Jordan...».

Fin qui l'allenatore britannico, il quale ad ogni modo, ha assicurato che è dispiaciuto dei passati dolori bianconeri, soprattutto perchè «I love Juventus». Di fronte a tanto britannico amore juventino non c'è stato altro che da augurargli buona fortuna per domani, anzi «Good look for tomorrow».

Per finire ecco le ultime notizie della campagna elettorale tra le due correnti bianconere. I «governativi» stanno raggruppando le forze e preparano un serrato piano difensivo. Dal canto suo Biressi, il dinamico capo dei secessionisti, vigila a che il numero dei soci non sia colpito da improvvisa elefantiasi. Ha avuto uno scambio di idee con Combi, il quale gli ha detto che molte proposte degli innovatori sono già accettate dalla direzione bianconera, un altro colloquio con Zambelli che si è dichiarato d'accordo sulla sostanza delle rivendicazioni della fronda, ma un po' meno sulle troppo clamorose per essere juventino. Lunedì prossimo i «frondisti» terranno la loro riunione preparatoria nella sede del circolo Juventus in c. IV Novembre. Una settantina di circolari in tal senso è già stata inviata. Infine si dice che lo stesso Biressi voglia guadagnare nuovi aderenti alla sua causa, iniziando una serie di discorsi. Stasera, in un bar del centro, parlerà ai dirigenti delle squadre minori bianconere.

Decisamente il calcio torinese si americanizza: Ferruccio Novo tiene il «discorso del camino» alla stampa, Biressi fa i giri di propaganda anche lui come un presidente americano. Il primo ha già vinto le sue elezioni. Per il secondo, invece, vale ancora la domanda: sarà un Dewey o un Truman? A mercoledì prossimo la non ardua sentenza.

Paolo Bertoldi

Menti, che domani rientra fra i granata.

Sarà un "1„ contro i bianconeri

Puricelli ha tracciato il segno della vittoria

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Stamane di buon'ora Carapellese e Sloan, divenuti amici, tornavano a piedi a San Siro insieme all'allenatore Rigamio, e l'ala sinistra nazionale si impegnava ad illustrare all'istruttore i fondamenti tecnici e nuovi della Juventus, cioè: scudetti conservativi, Parola, Rava, Jordan, Locatelli, Boniperti e Sentimenti...

Ma gli umori del rosso-neri per la partita di domani volgono piuttosto all'ottimismo. Il capitano Puricelli ha segnato di «1» la sua scheda, e il direttore sportivo Pasini è stato pure esplicito: «L'incontro di domani mi lascia la massima fiducia. I giocatori sentono la partita, la squadra va e il successo non dovrebbe mancare».

La vendita dei biglietti è stata finora un po' fiacca, ma il segretario del Milan non è affatto preoccupato. Il rag. Gianotti sa che in questa stagione il grosso pubblico si decide all'ultima ora.

«Non credo di sbagliarmo i 14 milioni di incasso come nel Torino, ma non discuto ci milioni il lavoro probabilmente, perchè la Juventus ha il suo pubblico, e può sempre fa Juventus».

La tranquillità in materia finanziaria rallenta, come s'è visto, con quella intorno l'esito della partita. Ma rimangono tuttavia le incognite, e non è costituita per sempre dall'efficienza dell'avversario.

L'alta incognita è data dal portiere. Rossetti alterna giornate splendenti ad altre nulle (come contro la Fiorentina). Tutti gli esterni difensori hanno i loro alti e bassi, e quando stanziano non c'è rimedio, ma il portiere consente sempre nei riflessi repentini di Jorda, Massimo Carapelle dà lavoro la medicina, con Tognon in testa. L'attuale centro-sostegno faceva il terzultimo in uno stabilimento, prima di casi al calcio, e non salta a rammentare spesso ai compagni che la vita comoda e privilegiata del calciatore non è la passeggiata con quella dura a rientrata dell'operaio. Perciò egli evita ogni «tradimento» verso il gioco e verso i propri sostenitori e dice una condotta seria e coscienziosa in campo e fuori.

Un giocatore di tale dirittura morale e sportiva è un tesoro per ogni società e un esempio per i compagni.

leo cat.

La "decima„ di serie C

L'Asti a Biella

Chiuse le partite di ieri gara di ricupero — Pro Lissone... al 1 a 0 e Casale-Juventus 3 a 3 — il campionato della serie C giunge A entra nella 10.a giornata.

La capolista Saremese, ospitando la Pro Lissone, non dovrebbe incontrare difficoltà a conservare la posizione d'avanguardia.

La Pro Vercelli torna tra le pareti amiche ospitando il forte Sarezzo. La sconfitta subita domenica scorsa dall'Asti darà far leva sulla volontà degli atleti biancoli, se non vogliono perdere il contatto con le squadre di testa. Casale-Seregno e Biellese-Asti completano il programma delle pienonesi. Particolarmente atteso alla prova il nuovo quintetto attaccante dell'undici astigiano, che domenica scorsa è riuscito a trovare la giusta carburazione segnando due goals alla Pro Vercelli.

I "cestisti„ della Triestina a Torino contro la Ginnastica

La squadra di pallacanestro della Società Ginnastica incontra domani, alle ore 16, in via Magenta, la più quotata avversaria del girone, la Lega Nazionale di Trieste, forte, tra gli altri di Bottazzini e Salvi.

La società torinese, col la vittoria in trasferta della scorsa domenica ha portato nuova linfa di entusiasmo, si schiererà con Pellegrino S., Pellegrini P., Cornigiola, Quirinoni, Pugliatti, Mazzetto, Maschio, Vagnoni e Tavanto.

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO
PELLICCERIA BERTACCINI
VIA MAZZINI, n. 44
Telefono 30-139
Assortimento modelli
CASA DI FIDUCIA

Over
LE MIGLIORI PELLICCE A RATE
TORINO VIA RIBERI 6 - T. 86-136

Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berthollet 30, 2° piano, Ore 9-12,30-19-12
Festivi 9-13 - Sale Separate

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

3333333333333333333333333333333333
PROPAGANDA ITALIA
3
3
3